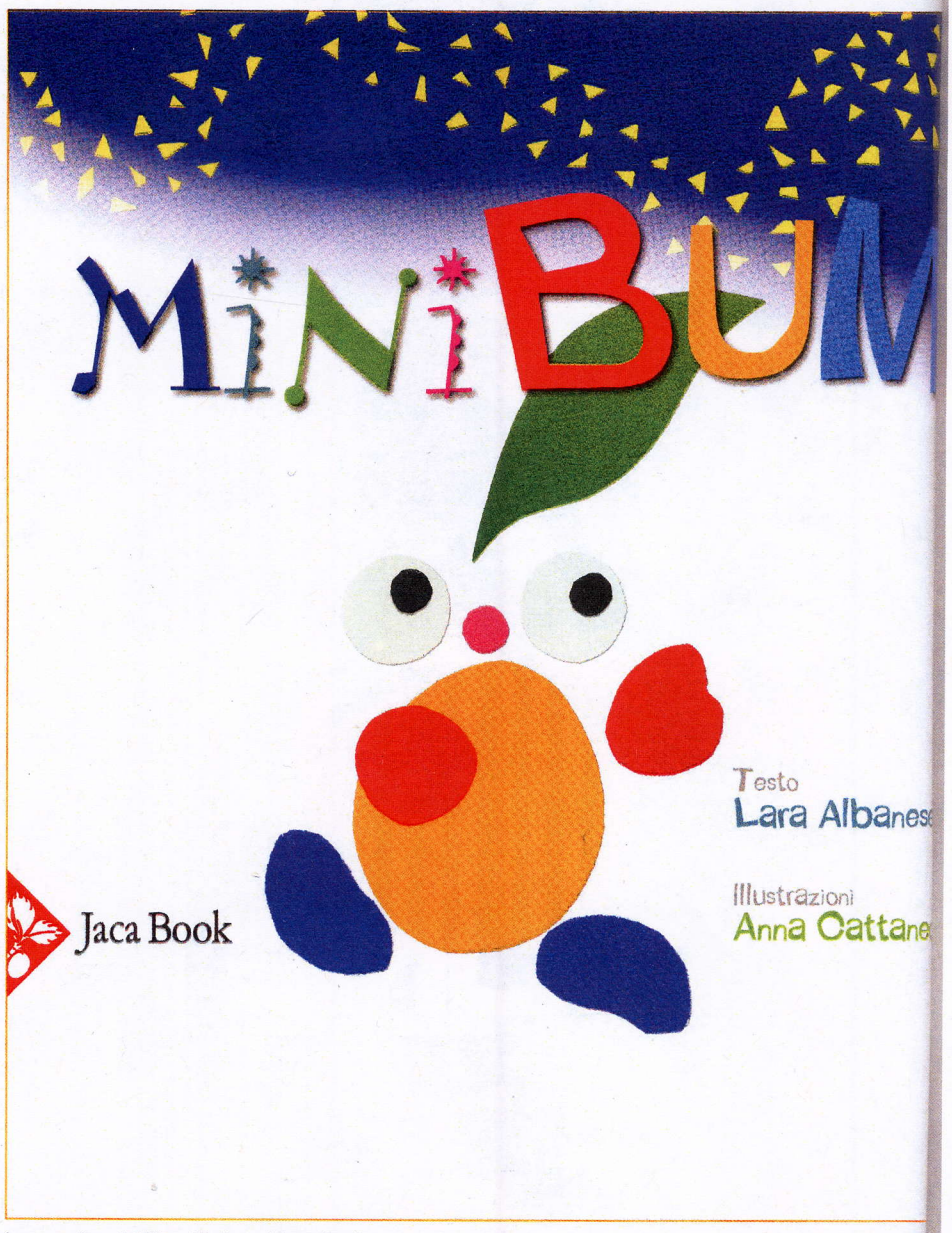
LIBRI PER ASTRONOMI
che non sanno leggere

Presentate a Bologna storie del cielo illustrate adatte ai bambini dai 4 ai 6 anni



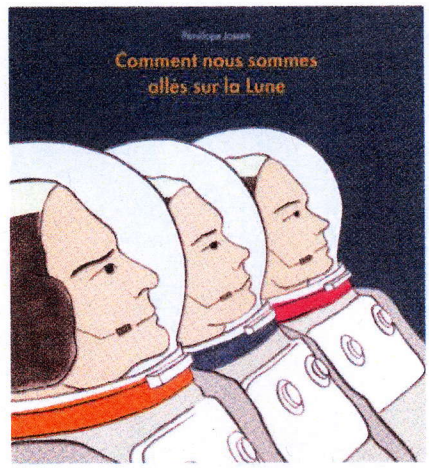
La copertina del libro *Minibum* (*Jaca Book*).



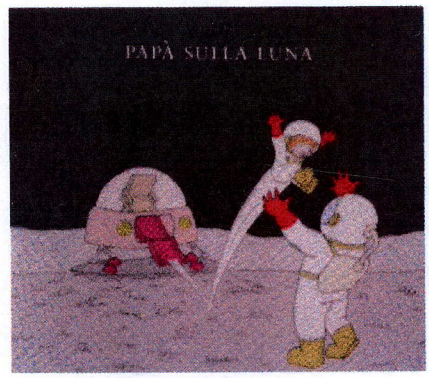
Francesca Brunetti
Bibliotecaria all'Osservatorio Astrofisico di Arcetri, è coautrice di Storie dei cieli del mondo *(Sinnos) e ha pubblicato di recente* La casa in forma: abitare con l'efficienza energetica *(Idest).*

Ha senso parlare di astronomia ai bambini piccoli, quelli che hanno tra i quattro e i sei anni e che non sanno né leggere e né scrivere? Probabilmente sì, proprio come avrebbe senso parlare loro di botanica, di zoologia o di chimica, perché molte domande che i bambini ci rivolgono quotidianamente – perché il Sole è tondo? da dove veniamo? che cosa sono le stelle? – riguardano l'origine dei fenomeni naturali e parlare ai piccolissimi di scienza è importante, purché che lo si faccia in modo corretto, semplice, chiaro, e soprattutto facendo leva sull'immaginazione. Le storie narrate con le figure, gli album illustrati, si rivelano uno strumento straordinariamente efficace per raggiungere la fascia di età dai 4 ai 6 anni. Ecco perché vale la pena di soffermarsi su alcune recenti proposte editoriali presentate alla Fiera internazionale del libro per bambini e ragazzi di Bologna che indicano una tendenza in atto in questo segmento di mercato sempre più spesso orientato verso i bambini molto piccoli con storie di parole e di immagini, anche per raccontare la scienza (tra l'altro, con un più otto per cento, quello delle pubblicazioni per bambini e ragazzi è l'unico segmento editoriale che si sia rivelato in crescita nel 2014). "Ciao, mi chiamo Minibum e vengo da un puntino..." inizia così *Minibum* (Jaca Book, 2015). Scritto da Lara Albanese e illustrato da Anna Cattaneo, che vantano una lunga esperienza di lavoro sul campo con i bambini della scuola dell'infanzia, il libro è un esempio concreto di come sia possibile coniugare felicemente scienza e immaginazione raccontando l'origine della vita.

Il passaggio dal niente al tutto è il filo narrativo che tiene insieme l'album, una ricca serie di illustrazioni allegre e colorate, dense di richiami all'arte del Novecento, che accompagna il bambino in questo viaggio di scoperta: "Tantissimo tempo fa non esisteva niente, né il puntino, né la mamma, né il papa, tutto era scuro, buio, non c'erano né la casa, né il parco giochi – universi attorno ai quali ruota la vita del bambino – e nemmeno la Terra, il cielo e le stelle... Quello che non c'era era in un puntino fatto da tantissime particelle diverse". Poi è arrivato il Big Bang, il puntino è scoppiato e nello spazio appena nato



La copertina del libro di Pénélope Jossen *"Comment nous sommes allés sur la Lune"*.



La copertina di *Papà sulla Luna* (*Babalibri*).

le particelle hanno cominciato a rimbalzare, sbattere, correre, crescere, e dopo è nato il Sole, poi la Terra, gli alberi, i dinosauri, le scimmie e gli esseri umani. Insomma, "Siamo nati tutti dalle stelle", conclude il libro con un'immagine rasserenante.

Posiamo il nostro sguardo sulla storia recente dell'esplorazione spaziale. Sono dedicati al nostro satellite due album che provengono dalla Francia: *Comment nous sommes allés sur la Lune* (l'école des loisirs, 2015) di Pénélope Jossen e *Papà sulla Luna* di Adrien Albert (Bababalibri, 2015). Molti hanno sognato di andarci, sulla Luna: Neil Armstrong, Buzz Aldrin e Michael Collins lo hanno fatto davvero, il 20 luglio del 1969 a bordo dell'Apollo 11, la missione che per prima ha portato gli uomini così lontano. Con semplicità, chiarezza e completezza espositiva, Pénélope Jossen ripercorre le tappe di un viaggio lungo 380.000 chilometri su cui si sono posati gli occhi di tutto il mondo, per lo meno quello dei padri o dei nonni dei bambini di oggi: "Prima, era impossibile andare sulla Luna – si legge – ma gli umani hanno deciso di farlo, comunque...".

Il libro è narrato in prima persona e al tempo presente niente meno che da Neil Armstrong che descrive, quasi al rallentatore, le tappe di una conquista che ha cambiato le sorti dell'umanità. Scandite da semplici tavole illustrate a tutta pagina, scorrono davanti agli occhi del lettore le fasi finali di questa avventura: gli astronauti che entrano nella cabina di pilotaggio del razzo che poi sfreccia veloce nello spazio perdendo pezzi obsoleti, l'allunaggio con la pronuncia della celebre frase "un piccolo passo per l'uomo, un grande balzo per l'umanità", fino al ritorno a Terra. Un'avventura così ben narrata che meriterebbe di essere tradotta nella nostra lingua!

Se l'album di Pénélope Jossen descrive una impresa relativamente recente, *Papà sulla Luna* è una fiaba proiettata nel futuro. Maia deve andare a trovare il suo papà che lavora nientemeno che sulla Luna!

Ma è abituata, non è la prima volta, e sa fare il viaggio da sola. Aiutata dalla mamma, decolla a bordo di un'astronave diretta verso il nostro satellite. Non appena allunerà, la bambina troverà il papà a braccia aperte ad attenderla e i due passeranno un po' di tempo insieme felici giocando e mangiando fino a quando Maia, nel puntare il telescopio sulla Terra, vedrà la mamma con in braccio un gattino e non potrà che desiderare di tornare alla base. Con la stessa facilità con cui è salita su un'astronave, la piccola compie il percorso inverso per catapultarsi ad una velocità supersonica a casa dalla mamma e soprattutto dall'amato micino. I bambini stanno bene ovunque, purché ci sia il calore e la serenità dell'affetto, sembra dirci Adrien Albert. Non solo, aggiungiamo noi, i bambini oggi sono già gli astronauti di domani cui Gianni Rodari nel 1962 dedicava *Il pianeta degli alberi di Natale*.

Se pensiamo che Samantha Cristoforetti, classe 1977, oltre ad aver conquistato il record mondiale femminile di permanenza nello spazio (199 giorni), a bordo della Stazione Spaziale Internazionale ha condito i pasti con l'olio extravergine di oliva toscano, ci convinceremo che fiabe come questa non si discostano poi tanto dalla realtà.